



27ª edizione



6ª edizione

Edizione 2025

I premi di **LiberEtà**

Il 31 dicembre scorso si è conclusa la raccolta dei racconti e dei diari che hanno partecipato alla XXVII edizione del premio LiberEtà e alla VI edizione del premio Guido Rossa. Come di consueto, per quanto riguarda il premio LiberEtà sarà definita una rosa di finalisti dalla quale la giuria sceglierà il vincitore, mentre per il premio Guido Rossa sarà designato direttamente il vincitore. Di seguito pubblichiamo l'elenco di coloro che hanno inviato i loro scritti ai due concorsi. A tutti, naturalmente, vanno i nostri più sentiti ringraziamenti.

Premio LiberEtà 2025 - Daniele Bartocci, Francesco Bianchi, Marisa Bocci, Alberto Bonini, Daniele Burattini, Pina Calabrò, Oriano Campini, Marco Capucci, Luca Carozzi, Angelo Castiglioni, Luigi Cavalieri, Nora Cestonaro, Pietro Contardo, Guglielmo Dall'Asta, Cecilia Daverio, Mauro Di Prete, Rutilio Fioravanti, Esterina Fioroni, Vanda Forte, Rosario Fronte, Maria Antonietta Gallo, Milena Garoia, Marco Giuliani, Fabrizio Gorelli, Chiara Grossi, Lega Spi Cgil sezione Greve in Chianti, Mario Lenzi, Giancarlo Lugli, Eugenia Mancini, Luciano Marchetti, Aldo Marchetto, Guido Mazzella, Paola Mazzotti, Maria Rita Merlo, Catia Mosconi, Giovanna Nobile, Luigi Pavan, Mario Pellegrini, Luigi Pistillo, Fiorenzo Pistolesi, Eduardo Raneri, Felice Rossi, Giampaolo Salmaso, Anna Schiavoni, Sergio Verdecchia, Michela Zennaro.

Premio Guido Rossa 2025 - Claudio Arzani, Nicola Colombo, Ierina Dabalà, Sandro Dettori, Giancarlo Favaro, Mario Gianfrate, Tano Giuffrida, Domenico Granata, Tullio Guazzotti, Giampiero Ippolito, Salvatore La Moglie, Anna Laforenza, Luca Lezziero, Lorena Loschi, Settimio Marcelli, Pina Martone Cuomo, Giovanni Minio, Giuseppina Mosca, Mario Rellini, Franco Ricciardiello, Mariasonia Rossi, Antonio Sbarra, Giuliano Silvestri, Antonio Tagliaferri, Salvatore Testa, Maria Luisa Tramontana, Michele Trotta, Patrizia Villa, Liliana Zampella.

**La premiazione dei vincitori dei due concorsi si svolgerà
in occasione della festa di LiberEtà**

Sommario

Anno 75°
numero 2
FEBBRAIO
2025

5

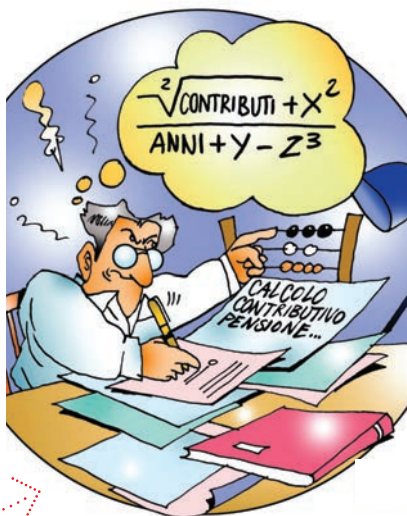
Editoriale

Il cambiamento
che vogliamo
di Tania Scacchetti

20

Guida del mese

Le pensioni 2025
a cura del
dipartimento
previdenza Spi Cgil



34

Ieri e oggi

La conferenza
di Yalta
Il nuovo ordine
del mondo
di Giuseppe Sircana



50

Consumi

Alimenti light
Una falsa
leggerezza

a cura di
Federconsumatori

*«Che ti mormora il sangue negli orecchi e alle tempie
quando è là di febbraio che nel bosco ancora rinsecchito
corre voce d'una vita che ricomincia»*

(Mario Luzi)



In copertina illustrazione Shutterstock

6

Copertina

Legge di bilancio
Attacco al welfare
di Felicia Masocco

9

Primo piano

Rapporto Censis
Il paese nascosto
di Giorgio Nardinocchi

14

Emigrazione giovanile
Non è un paese per giovani
di Jacopo Formaioni

18

Invecchiamento
della popolazione
Cento di questi giorni

24

Inchiesta

Mercanti di morte
di Marica Guiducci

28

Politica internazionale

La Siria dopo Assad
Il grande risiko
di Antonio Fico





IL CAMBIAMENTO CHE VOGLIAMO

Dobbiamo perché le persone anziane siano le protagoniste della costruzione di una società più unita e più solidale, per riaffermare il diritto ad avere diritti e a difenderli

Negli ultimi anni i cambiamenti economici, politici e sociali sono stati veloci e anche poco analizzati per l'impatto che hanno avuto sulle vite delle persone, quelle che ogni giorno il sindacato rappresenta. Su tutti sicuramente il moltiplicarsi degli scenari di guerra, la corsa al riarmo e alle spese per la difesa della maggior parte dei paesi europei, la difficoltà del movimento per la pace ad affermare le sue ragioni e quelle della diplomazia, fino alle ricadute nella vita reale, che pagano i più deboli. Come sempre.

Tutto questo mentre soffia ancora forte il vento delle destre, mentre Donald Trump guida di nuovo gli Usa, mentre continuano a crescere le disuguaglianze, a partire da quelle nella distribuzione della ricchezza, sempre più concentrata nelle mani di pochi.

Per queste ragioni, il nostro impegno è quello di continuare a stare in campo; consentire nelle nostre leggi le tutele dei diritti di ognuno; aprire vertenze; coinvolgere sempre più pensionati e pensionate nelle azioni a difesa di una sanità per tutti, per avere risposte sulla non autosufficienza, per la tutela del reddito e per un sistema pensionistico giusto. Nessuna delle scelte che sta facendo il governo

risponde a questi bisogni, a partire dalla scelta di continuare a caricare il peso fiscale sulle spalle dei pensionati e dei dipendenti, senza colpire rendite e profitti, evasione ed elusione.

L'anno dei referendum. Per la Cgil sarà l'anno dei referendum, per un lavoro giusto, dignitoso e sicuro, per una società inclusiva e in cui l'immigrazione sia vista come opportunità, per un paese unito e dove i diritti non siano differenziati secondo il luogo di nascita o di abitazione ma siano garantiti a tutti.

Sarà l'impegno prioritario anche per lo Spi. Il contributo che daremo potrà essere decisivo, soprattutto in una società nella quale la politica deve assumere la sfida demografica come opportunità e come grande questione su cui costruire un nuovo sistema di protezioni sociali. Sarà decisivo per tenere insieme le generazioni, per immaginare un futuro in cui gli anziani possano essere protagonisti della costruzione di una società più unita e più solidale, per riaffermare il diritto ad avere diritti e a difenderli.

Anche per lo Spi i referendum saranno una grande occasione per fare della partecipazione attiva delle persone e della loro possibilità di scegliere e di cambiare le cose lo strumento per costruire una società più giusta.

**Legge
di bilancio**

Attacco AL WELFARE

di **Felicia Masocco**



L'Italia è arrivata alla terza manovra finanziaria varata dalla destra al governo. E sempre più evidente appare il disegno della presidente del Consiglio e dei suoi alleati: abbattere lo Stato sociale

La terza manovra finanziaria del governo di destra sembra pensata per un altro paese. Certo non per l'Italia dove si infittiscono le crisi industriali, cresce la pressione fiscale (vuol dire che paghiamo più tasse), la progressione della ricchezza nazionale è vicina a un deprimente zero per cento, le famiglie in povertà assoluta o relativa aumentano di numero e oltre quattro milioni di cittadini rinunciano a cure che non possono più permettersi. Buone notizie, inoltre, non ci sono nemmeno per i pensionati, né per i pensionandi, visto che sono state confermate le limitazioni per l'accesso a "opzione donna" e le pe-

nalizzazioni per quota 103, mentre è stato addirittura aumentato il requisito anagrafico per l'Ape sociale.

Sforbiciate pesanti. A fronte di trenta miliardi di spesa, diciotto dei quali assorbiti dalla stabilizzazione della riduzione del cuneo fiscale per i redditi fino a quarantamila euro e dal passaggio a tre aliquote dell'Irpef, la legge prevede pesanti tagli, diretti o surrettizi, allo Stato sociale, riduce i fondi per gli enti locali e per il Sud, penalizza scuola, università e sanità. Su scuola e istruzione, ad esempio, si risparmiano cinque miliardi: quest'anno ci saranno 3.800 docenti in

(Foto Shutterstock)

IL PAESE NASCOSTO

I conti non tornano nell'Italia dei record raccontata ogni giorno dalla grancassa mediatica dominante. La realtà descritta dall'ultimo rapporto del Censis appare infatti molto diversa

di **Giorgio Nardinocchi**

Mai così tanti occupati, mai così tanti turisti, mai così tanti ricchi, ripete la retorica governativa su giornali e Tv amici. A guardare il Tg1 sembra di vivere in un paese dorato. Non una notizia delle tante manifestazioni di protesta di sindacati, partiti, associazioni che si battono per i diritti delle persone. Non una voce dissonante con i mattinali distribuiti dai comunicatori di Palazzo Chigi. Si identificano in Elon Musk, l'uomo più ricco e spietato del mondo



NON È UN PAESE PER **GIOVANI**

Tra il 2011 e il 2023, 550.000
persone tra i 18 e i 34 anni
hanno deciso **di lasciare**
l'Italia per trasferirsi all'estero.
Un fenomeno che ci impoverisce
ma che sembra non suscitare
alcun interesse nella politica
e che non trova spazio
nel dibattito pubblico

di **Jacopo Formaioni**

CENTO DI QUESTI GIORNI

L'Italia si conferma uno dei paesi più longevi al mondo e **cresce il numero degli ultracentenari**: al 1° gennaio 2024 l'Istat ne ha censiti 22.552, il 30 per cento in più rispetto a dieci anni prima

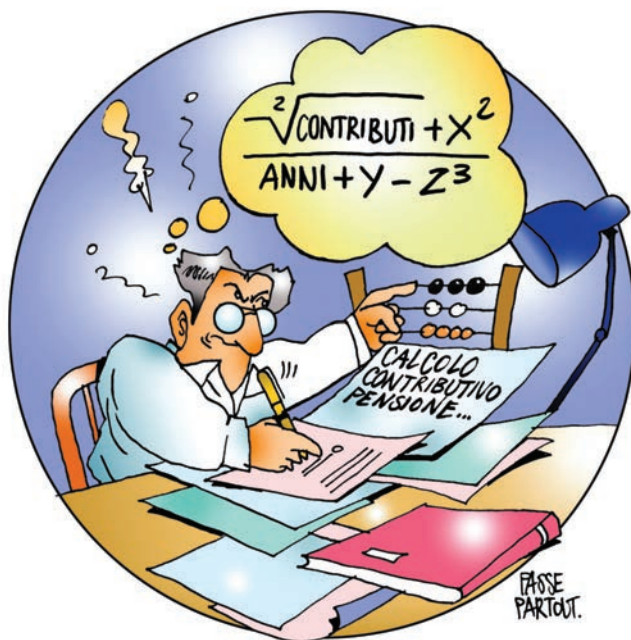


Raggiungere e superare il secolo di vita è senza dubbio un traguardo importante. Ma se fino a qualche decennio fa questo rappresentava un evento decisamente raro, oggi sono sempre di più le persone che in Italia arrivano a spegnere cento candeline. Secondo l'Istat, infatti, alla data del 1° gennaio 2024 nel nostro paese vivevano 22.552 centenari, numero in crescita del 30,7 per cento rispetto a dieci anni fa, quando erano 17.252, e

che dimostra ancora una volta come quella italiana sia una delle popolazioni più longeve al mondo.

Si tratta di oltre ventiduemila persone che hanno spesso figli ormai quasi ottantenni, che allo scoppio della seconda guerra mondiale erano adolescenti o poco più e che quattro anni fa hanno dovuto affrontare una pandemia, riuscendo con tutte le precauzioni necessarie a lasciarsela alle spalle.

Secondo i dati dell'Istituto nazionale di statistica, tra coloro che hanno superato il secolo di vita, 677 (seicento dei quali donne) hanno un'età compresa tra 105 e 109 anni, definiti semi-supercentenari, ai quali si aggiungono ventuno persone con più di 110 anni – i cosiddetti supercentenari, dei quali soltanto uno di sesso maschile – il cui numero risulta più che raddoppiato rispetto al 2009, quando se ne contavano dieci. Sia le donne (86%) sia gli uomini (81%) che hanno raggiunto i 105 anni



LE PENSIONI 2025

Quest'anno il tasso di rivalutazione delle pensioni sarà dello 0,8 per cento per quelle di importo fino a quattro volte il trattamento minimo (Tm); dello 0,72 per cento per quelle tra quattro e cinque volte il Tm; dello 0,6 per cento per quelle superiori a cinque volte il Tm

I trattamenti previdenziali nel 2025

Pensione al minimo

Importo base		Con incremento transitorio +2,2%	
Mensile	Annuale	Mensile	Annuale
603,40	7.844,20	616,67	8.029,71

Pensione al minimo con maggiorazione e incremento

Età	Mensile	Annuale
60 anni	629,23	8.179,99
65 anni	686,04	8.918,52
70 anni	735,84	9.565,92
70 anni (senza somma aggiuntiva)	747,84	9.721,92



Integrazione al minimo e limiti di reddito

	Entro il quale l'integrazione spetta in misura intera		Oltre anche uno solo dei quali l'integrazione non spetta	
	Individuale	Coniugale	Individuale	Coniugale
Pensioni nate prima del 1994	7.844,20	-----	13.405,08	-----
Pensioni nate nel 1994	7.844,20	31.376,80	13.405,08	39.221,00
Pensioni nate dopo il 1994	7.844,20	23.532,60	13.405,08	31.376,80

La somma aggiuntiva (quattordicesima mensilità)

Reddito entro una volta e mezza il trattamento minimo							
Età minima	Anni di contributi		Importo netto	Limiti di reddito personale			
	Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi		entro il quale spetta in misura intera	in cui spetta in misura parziale		oltre il quale non spetta
					da	a	
64 anni compiuti	fino a 15 anni	fino a 18 anni	436,80	11.766,30	11.766,31	12.203,09	12.203,10
	da 15 a 25 anni	da 18 a 28 anni	546,00			12.312,29	12.312,30
	più di 25 anni	più di 28 anni	655,20			12.421,49	12.421,50

Reddito tra una volta e mezza e due volte il trattamento minimo							
Età minima	anni di contributi		Importo netto	Limiti di reddito personale			
				entro il quale spetta in misura intera	in cui spetta in misura parziale		oltre il quale non spetta
	Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi			da	a	
64 anni compiuti	fino a 15 anni	fino a 18 anni	336,00	15.688,40	15.688,41	16.024,39	16.024,40
	da 15 a 25 anni	da 18 a 28 anni	420,00			16.108,39	16.108,40
	più di 25 anni	più di 28 anni	504,00			16.192,39	16.192,40



MERCANTI DI MORTE

di **Marica Guiducci**

LA SIRIA DOPO ASSAD

IL GRANDE RISIKO

La caduta del regime di Damasco apre nuovi scenari nell'area mediorientale con le grandi potenze impegnate in un conflitto che sta ridisegnando i rapporti di forza

di **Antonio Fico**

Stati Uniti, Russia, Turchia, Iran, monarchie del Golfo, Cina: sono questi i paesi che nell'area del Medio Oriente combattono il risiko delle grandi potenze come parte di un conflitto più ampio che sta ridisegnando i rapporti di forze internazionali. Ne è convinto **Renzo Guolo**, ordinario di sociologia dell'Islam e sociologia delle religioni all'università di Padova, studioso dei rapporti tra politica e religione, e dei fondamentalismi che sembrano attecchire in tutto il Medio Oriente.

Professore, chi ha perso in Siria?

«Hanno perso Russia e Iran che con la caduta di Assad smarrisce la continuità territoriale con il suo alleato libanese Hezbollah. La Russia è completamente risucchiata nel conflitto ucraino e potrebbe non mantenere nemmeno le

basi sul Mediterraneo; l'Iran viene colpito duramente, dopo gli attacchi subiti da Israele. Di fatto, l'asse della resistenza dal punto di vista militare non esiste quasi più. E questo potrebbe aprire la strada al nucleare iraniano, ammesso che Stati Uniti e Israele glielo permettano».

E chi ha vinto?

«La Turchia che trova conferme all'ambizione neoottomana. Questo paese ha inciso molto in termini di appoggi e di aiuti: aveva interesse a una proiezione strategica in profondità e ha colto la debolezza di Iran e Russia. In un paese di confine da anni instabile, Erdogan ha l'occasione di sistemare due questioni per lui vitali: quella dei profughi, rimandando indietro i tre milioni di siriani che oggi vivono nel paese, e



Winston Churchill,
Franklin D. Roosevelt
e Josif Stalin nella
celebre foto scattata
a Yalta

Il potere dei vincitori. Le guerre sconvolgono gli equilibri esistenti e concedono ai vincitori il potere di costruirne dei nuovi.

Nel 1814 a Vienna le potenze che avevano sconfitto Napoleone – Austria, Russia, Prussia e Gran Bretagna – definirono, con l'accorta regia del cancelliere austriaco Klemens von Metternich, il nuovo ordine europeo nel quale riebbe un ruolo importante anche la Francia.

Nel 1919 la conferenza di pace – promossa a Parigi dai vincitori della prima guerra mondiale – partì con grandi ambizioni, ma l'ispirazione universalistica del presidente americano Thomas W. Wilson dovette presto arrendersi al crudo realismo degli alleati europei, interessati a



LA CONFERENZA DI YALTA

Il nuovo ordine DEL MONDO

di **Giuseppe Sircana**

La Germania nazista non era ancora stata definitivamente sconfitta quando dal **4 all'11 febbraio 1945** i leader di Gran Bretagna, Stati Uniti e Unione Sovietica si incontrarono nella località sul Mar Nero per decidere la spartizione delle rispettive aree di influenza. Le conclusioni furono accolte positivamente, ma presto vennero a galla attriti e divergenze tra gli alleati

conseguire i propri obiettivi di guerra. Così, in barba al principio di nazionalità, vasti territori passarono da uno Stato all'altro senza tenere conto della loro composizione etnica, creando le premesse di un nuovo grande conflitto.

Viaggio in Crimea. Nel 1945 i leader di Gran Bretagna, Stati Uniti e Unione Sovietica non attesero neanche la fine della guerra. Il destino della Germania hitleriana era ormai segnato e la sua resa incondizionata ineluttabile, quando Winston Churchill, Franklin D. Roosevelt e Iosif Stalin s'incontrarono a Yalta

per decidere i futuri assetti dell'Europa e dell'Estremo Oriente. Per una settimana, dal 4 all'11 febbraio, i "tre grandi" furono ospiti della residenza estiva degli zar sul Mar Nero. Stalin aveva insistito perché l'incontro avvenisse in Crimea, costringendo il premier britannico e il presidente americano, gravemente malato, a un faticoso viaggio. Per l'"uomo d'acciaio" era un modo per rimarcare il decisivo apporto dell'Urss nella sconfitta di Hitler. Il preponderante sforzo militare sostenuto dall'Armata rossa in Europa e il grande tributo di vite umane pagato

Le vie DI GRAMSCI

di **Massimo Franchi**

Il Comune di Roma dedica al fondatore del Partito comunista italiano e de l'Unità un percorso a tappe tra le varie abitazioni che lo ospitarono insieme alla sua famiglia



Roma, la città che ne ospita la tomba con le ceneri, ha deciso di tributare ad Antonio Gramsci un percorso a tappe tra le varie abitazioni nelle quali abitarono lui e la sua famiglia. Nella città eterna, Gramsci trascorse due anni e sette mesi che segnarono in maniera indelebile la sua vita, prima della lunga detenzione, la cui ultima parte lo rivedrà nella capitale, scontare la pena già molto malato nella clinica Quisisana, dove si spense il 27 aprile 1937. E proprio per il prossimo 27 aprile è prevista l'inaugurazione del "percorso".

Dopo le polemiche dei mesi scorsi, la raccolta di oltre 2.500 firme e il voto bipartisan del consiglio comunale per mettere una targa presso la clinica Quisisana, un prezioso lavoro diplomatico del II municipio di Roma – con l'apporto della Fondazione Gramsci – ha portato a individuare sei tappe, comprese tra i quartieri Nomentano, Salario e Parioli, ciascuna delle quali dotata di piastre d'acciaio con Qr code che permetteranno a turisti, studiosi e curiosi di muoversi sul territorio della città nel quale si trovano i luoghi che hanno a che fare con il passaggio



di **Nicola Fano**
giornalista,
storico del teatro.
Insegna presso
l'Accademia
di belle arti
di Perugia



Carlo Pisacane

Attore di teatro della scuola napoletana, aveva recitato a lungo con Tina Pica. Raggiunse la notorietà al cinema grazie a Mario Monicelli che nel 1958 lo chiamò a vestire i panni di Capannelle, il vecchio-bambino sempre affamato, della truppa di improbabili ladri de "I soliti ignoti". Otto anni più tardi, il regista lo volle ancora nel film "L'armata Brancaleone" affidandogli il ruolo di Abacuc



PAGINE

CONSUMI

- **Alimenti light**
Una falsa leggerezza

VIAGGIARE

- **Laghi di Plitvice**
La magia dell'acqua



BUONO A SAPERSI

Ricevute e documenti Conservare con cura

Prima di cedere alla tentazione di gettare mucchi di bollette e ricevute di pagamenti è bene ricordare che esistono tempi precisi relativi alla loro conservazione.

Ci saranno utili in caso di controlli e verifiche fiscali



(Immagini Freepik)

Ricevute e documenti

Conservare con cura

Quante volte, rovistando nei cassetti o tra gli scaffali, ci siamo imbattuti in mucchi di ricevute, bollette e altro che nel corso degli anni si sono accumulati in casa e abbiamo avuto l'impulso di eliminarli in un solo colpo per mettere finalmente un po' di ordine?

Prima di cedere alla tentazione di "fare pulizia" però, è bene ricordare che esistono tempi precisi relativi alla conservazione dei vari documenti, che è buona regola rispettare se non si vuole correre il rischio di pagare due volte la stessa multa o la stessa bolletta, ma soprattutto per averli sempre a disposizione in caso di controlli e verifiche fiscali